



*Ministero degli Affari Esteri  
Servizio Stampa e Informazione*

**Incontro settimanale con la stampa  
28 maggio 2008**

**(Capo Servizio Min. Pasquale Ferrara)**

## **Impegni internazionali del Ministro**

- Riprendiamo il nostro appuntamento qui alla Stampa Estera, che ringrazio come sempre per l'ospitalità. Mi congratulo anche per le innovazioni stilistiche di questa sala!
- Dunque, veniamo subito all'agenda del Ministro, che parteciperà domani alla Conferenza Ministeriale sulla Revisione dell'International Compact con l'Iraq. Di che cosa si tratta? Come sapete, questo strumento importante di carattere internazionale, l'International Compact con l'Iraq, è stato adottato il 3 maggio 2007, durante la riunione di Sharm el Sheikh. Questa Conferenza di Stoccolma ha l'obiettivo di compiere un primo bilancio degli impegni assunti dalla comunità internazionale a sostegno della stabilizzazione e dello sviluppo economico dell'Iraq. Due punti sono di particolare rilevanza. Uno riguarda lo stato di avanzamento delle riforme economiche che il Governo di Al Maliki si è impegnato ad effettuare, connesso anche al tema della governance. Il secondo è di carattere più politico, e riguarda l'importantissimo tema della riconciliazione nazionale e della inclusività del processo politico iracheno, anche in vista di prossime scadenze, come le elezioni provinciali. I Ministri si scambieranno le rispettive valutazioni su questi elementi. Per quanto riguarda l'Italia, noi abbiamo pienamente sostenuto l'impegno della comunità internazionale, anche nell'ottica dell'applicazione del Compact con l'Iraq. Fra l'altro, ci siamo assunti anche delle responsabilità, in particolare nell'ambito della collaborazione tra i donatori. L'Italia ha infatti assunto la Presidenza dell'IRFFI, International Reconstruction Fund Facility per l'Iraq, quindi siamo impegnati direttamente. Forse vi può essere utile anche avere come background qualche dato su quello che l'Italia ha fatto, in particolare nel campo della ricostruzione, dell'aiuto economico, delle riforme nel settore della stabilizzazione e della sicurezza. Dalla Conferenza di Madrid, che come vi ricordate si svolse nel 2003, sino ad oggi, noi abbiamo erogato complessivamente, tenuto conto di tutti i progetti realizzati a vario titolo, oltre 240 milioni di Euro. Inoltre, abbiamo cancellato 2 miliardi e 400 milioni del debito sovrano iracheno nell'ambito dei negoziati del Club di Parigi. Ricordo che l'anno scorso abbiamo firmato con l'Iraq un Trattato di Amicizia e Collaborazione, che prevede, tra l'altro, anche un impegno di carattere economico, in particolare un credito di aiuto pluriennale di 400 milioni. Stiamo adesso finalizzando l'erogazione della prima tranche di 100 milioni. E poi abbiamo aiutato i Ministeri iracheni con una cooperazione di carattere tecnico fin dal 2006. Inoltre, spetta a noi la guida dell'Unità di Sostegno alla Ricostruzione nella regione del Dhi Qar. E, infine, abbiamo svolto anche un'attività di addestramento delle forze di polizia irachene. Sono stati, in particolare, addestrati dall'Italia oltre 10.000 poliziotti iracheni e sono state effettuate operazioni di addestramento anche nei riguardi di ben tre battaglioni iracheni. Quindi, siamo fortemente impegnati nei settori della ricostruzione, dello sviluppo economico, e della stabilizzazione.

**D.** *Queste cifre si riferiscono a quanto è stato erogato dalla sola Italia? (Yossi Bar, Yedioth Ahronoth)*

**R.** Sì, proprio così.

Per quanto riguarda la Conferenza in sé, il Ministro parte oggi, in modo da essere presente domani mattina fin dall'inizio dei lavori. Sono previsti tre incontri bilaterali a margine. Uno con il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon, uno con il Ministro degli Esteri inglese David Miliband, e uno con il Segretario di Stato Condoleezza Rice: si svolgeranno sull'arco della giornata. Non vi dò indicazioni precise sui tempi: trattandosi di una Conferenza di carattere multilaterale, molto dipende anche dal cronogramma degli interventi.

▪ Il Ministro Frattini interverrà alla Conferenza sulla Sicurezza Alimentare indetta dalla FAO il prossimo 3 giugno. Qualche parola su questa Conferenza. Innanzitutto, mi preme precisare che si tratta di un evento di carattere multilaterale. Come sapete, la FAO fa parte della galassia delle Nazioni Unite. Quindi, le personalità che assisteranno alla Conferenza non vengono in visita in Italia, bensì vengono per partecipare, in base agli accordi di sede che noi abbiamo, a un evento organizzato dalla FAO. E' come quando si va alle Nazioni Unite a New York, è esattamente lo stesso tipo di contesto. Perché questa Conferenza? Come sapete, il tema della sicurezza alimentare è diventato centrale, non solo per le ragioni che conosciamo tutti – molto aree del pianeta versano in situazione di denutrizione - ma anche perché ultimamente si sono aggiunti due elementi che destano particolare preoccupazione. Uno è l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari sui mercati mondiali, l'altro è il problema dei cambiamenti climatici, a sua volta collegato anche alla ricerca di risorse energetiche alternative nel settore dei biocombustibili. Quindi, la FAO ha ritenuto che fosse giunto il momento di svolgere una riflessione per identificare quali sono le vere sfide in questo settore e per promuovere un impegno comune della comunità internazionale nell'affrontarle. Tra l'altro, la FAO ha proprio per suo mandato istituzionale quello di adoperarsi per il miglioramento della produttività agricola e delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, e, più in generale, di aiutare ad accrescere i livelli di nutrizione nel mondo.

▪ Sempre il 3 giugno, il Ministro Frattini parteciperà, su invito del Ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner, a una cena di carattere informale, insieme ad altri Ministri degli Esteri europei, invitati sempre da Kouchner per l'occasione, per discutere in un'atmosfera molto informale delle priorità della Presidenza francese dell'Unione Europea, che, come sapete, comincia il prossimo 1° luglio. Su diversi temi l'Italia ha un diretto interesse. Il primo riguarda il progetto francese per l'Unione Mediterranea, che sarà varato in un evento che si svolgerà a Parigi il prossimo 13 luglio. Altri argomenti sono prioritari per la Presidenza francese: l'immigrazione, l'energia, il rafforzamento di un'Europa della difesa. Sono tutti argomenti sui quali l'Italia, ovviamente, vorrà dare il suo contributo fattivo.

**D.** *Chi sono gli altri Ministri? (Dimitri Deliolanes, TV greca)*

**R.** Variano di volta in volta, perché, ripeto, non è il formato a 27, è il Ministro francese che invita. L'Italia ha già partecipato ad un altro di questi incontri, che sono anche focalizzati sulle tematiche di interesse per i vari Paesi che vengono di volta in volta invitati. A questa cena parteciperanno i Ministri degli Esteri di Paesi mediterranei come Portogallo, Cipro, di Paesi nordici come la Danimarca, di Estonia, di Ungheria, di Romania...

**D.** *A livello Ministri degli Esteri, dunque? (Maria Grazia Napolitano, ADN Kronos)*

**R.** Sì, appunto, a livello Ministri degli Esteri.

**D.** *E la Spagna? (Gloria Moreno, Europa Press)*

**R.** La Spagna ha partecipato in passato a questo esercizio. Ripeto, blocchi di Paesi sono individuati di volta in volta dalla (futura) Presidenza francese. Ovviamente, nel ciclo di questi incontri, la Presidenza francese coinvolgerà tutti i partner. Sono incontri ristretti per consentire a tutti, nel giro di un paio d'ore, di intervenire e dare un contributo alla discussione.

**D.** *Quelli che hai nominato adesso sono quelli che saranno con il Ministro Frattini? (Dimitri Deliolanes)*

**R.** Esattamente. Tra l'altro, per il Ministro Frattini sarà il primo contatto di carattere bilaterale con la Francia, quindi assumerà un particolare rilevanza.

**D.** *Questo evento dove sarà? (Roberto Landucci, Reuters)*

**R.** E' una cena al Quai d'Orsay. Chiusa alla stampa, ovviamente. Di carattere informale.

**D.** *A Parigi, allora. (Roberto Landucci)*

**R.** A Parigi, certo! Scusate, avevo omesso questo "dettaglio". Parigi. Una cena a Parigi.

**D.** *Con specialità francesi. (Dimitri Deliolanes)*

**R.** Anche vino francese, probabilmente...!

▪ Dal 2 al 5 giugno è prevista la visita ufficiale in Italia del Presidente egiziano Mubarak. Nell'ambito di questa visita si svolgerà il 4 giugno anche un Vertice Intergovernativo tra Italia ed Egitto, che avrà luogo a Villa Madama, e si concluderà come di consueto con una conferenza stampa congiunta. Il formato è stato messo a punto negli scorsi mesi. L'idea di fondo è quella di una partnership strategica rafforzata con l'Egitto, come avviene, come sapete, con diversi Paesi dell'Europa, ed anche con la Russia, con la Turchia, l'anno scorso con l'Algeria. Insomma, mettere sul tavolo tutti i principali dossier della collaborazione bilaterale, con la presenza dei Ministri competenti, e ovviamente con i Capi dei due Governi. Da parte italiana saranno presenti, oltre ovviamente al Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro per le Politiche Agricole, il Ministro della Cultura, e il Ministro dei Trasporti. Per quanto concerne il Ministero degli Esteri, segnalo alcuni atti che crediamo potranno essere conclusi e firmati in quella circostanza. Il primo è un memorandum che, andando ben al di là del semplice impegno a consultazioni bilaterali sui temi politici già previsto in precedenza con l'Egitto, istituisce un vero e proprio partenariato strategico rafforzato, come vi dicevo prima, fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Araba d'Egitto.

Secondo documento è una Dichiarazione congiunta che contiene l'impegno di entrambe le parti a lavorare in vista della creazione di un'Università Italo-Egiziana.

Altro elemento che merita di essere segnalato è la proclamazione dell'anno 2009 come anno italo-egiziano per la scienza e la tecnologia.

**D.** *Per l'Università Italo-Egiziana nell'intesa sono previsti anche aspetti di dettaglio, come la sede, a Roma o al Cairo? (Benedetto Lattanzi, ApCom)*

**R.** Si conclude un'intesa di carattere generale, la cui realizzazione pratica sarà affidata a un comitato di esperti di entrambi i Paesi incaricati di mettere a punto i dettagli. Le idee ci sono, ma bisogna ovviamente approfondire la compatibilità con le legislazioni nazionali, il tema dei titoli di studio, il problema delle sedi, della frequenza, tutti aspetti che saranno analizzati in sede tecnica. In questa fase quello che conta è che l'iniziativa intende promuovere una migliore conoscenza tra la cultura italiana e quella egiziana. Io direi anche, più in generale, che va nella direzione del dialogo tra le civiltà. Si vuole favorire una migliore conoscenza reciproca.

▪ Il 4 giugno alle 17:00 il Ministro Frattini riceverà il Ministro degli Esteri islandese, la Signora Ingibjörg Sólrún Gísladóttir. I temi all'ordine del giorno sono numerosi. Come sapete, l'Islanda è un Paese membro della NATO ed è anche molto impegnata nella cooperazione con gli altri Paesi nordici. Un tema specifico che sarà affrontato, ed al quale gli amici islandesi tengono molto, è il tema della pesca. Sulla delimitazione delle zone sono in corso negoziati in generale con l'Unione Europea. L'Islanda è anche molto impegnata nel campo della cooperazione allo sviluppo e dei diritti umani, oltre che per la soluzione pacifica dei conflitti. L'Islanda fa anche parte dell'Accordo dello Spazio Economico Europeo. E' in atto un dibattito politico in Islanda, un dibattito che appartiene ovviamente alla sfera interna della sua sovranità: se considerare, e in che termini, la possibilità di un'adesione anche all'Unione Europea. Quindi, sarà interessante sentire anche su questo aspetto il parere della Signora Gísladóttir.

## Impegni internazionali dei Sottosegretari

▪ Veniamo adesso, brevemente, agli impegni dei Sottosegretari. Innanzitutto, volevo darvi un po' una panoramica delle deleghe attribuite ai tre Sottosegretari assegnati al Ministero degli Esteri.

L'Onorevole Stefania Craxi ha la responsabilità delle relazioni bilaterali con i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa del Nord. Quindi, seguirà anche le materie legate ai rapporti euromediterranei. E, inoltre, le spettano le relazioni bilaterali con i Paesi dell'Asia, dell'Oceania, e del Pacifico. Preciso che, per quanto riguarda la delega con i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, l'On. Craxi seguirà gli aspetti bilaterali. Tutto quello che è legato alle crisi regionali, al processo di pace, eccetera, è una materia che il Ministro non ha delegato e che ha voluto tenere per sé per poterla seguire direttamente.

Il Senatore Alfredo Mantica seguirà le politiche generali che riguardano le collettività italiane all'estero. Si occuperà anche delle relazioni bilaterali con i Paesi dell'Europa, con i Paesi caucasici, e con i Paesi asiatici, per intenderci, Tajikistan, Kazakistan, eccetera, che appartenevano all'ex Unione Sovietica. E, inoltre, presiederà la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero.

Il Sottosegretario Vincenzo Scotti seguirà le relazioni bilaterali con i Paesi dell'America del Nord e dell'America Centrale e Meridionale. Ha, nel suo ambito di competenza, anche i rapporti con tutto il sistema delle Nazioni Unite e con le varie agenzie specializzate. E' competente anche per le problematiche connesse all'attività degli organismi multilaterali, ai diritti umani e alle libertà fondamentali.

Come dicevo prima, il Ministro ha voluto tenere per sé, anche quale segnale di diretto impegno politico, alcune questioni, che sono, appunto, i teatri di crisi internazionali, le riforme politico-istituzionali dell'Unione Europea, le problematiche che riguardano la NATO, l'UNESCO, e l'OCSE, e le tematiche concernenti il G8. Anche perché, come saprete, dal 1° gennaio 2009 la Presidenza del G8 sarà nella responsabilità dell'Italia. E questa è un'altra ragione in base alla quale il Ministro ha voluto tenere per sé anche ulteriori deleghe, che rientrano nelle priorità cui l'Italia si atterrà nell'esercizio della Presidenza del G8. Mi riferisco alla lotta alla povertà, quindi il Ministro seguirà direttamente anche tutto il tema della cooperazione allo sviluppo e tutta l'area geografica dell'Africa subsahariana. Nelle mani del Ministro anche la politica di promozione culturale.

▪ Adesso possiamo rapidamente in rassegna i primi impegni che avranno i Sottosegretari. Il Sottosegretario Stefania Craxi già oggi e fino a domani è in Tunisia per incontri bilaterali con le Autorità di quel Paese. In particolare, incontrerà il Segretario di Stato per gli Affari Europei, Hatem Ben Salem.

Poi si recherà in Algeria dal 4 al 6 giugno, per partecipare alla Riunione dei Ministri degli Esteri del Forum Mediterraneo. Che cos'è il Forum Mediterraneo? Talvolta viene

confuso con il Processo di Barcellona, ma è una cosa diversa. E' un'iniziativa di carattere informale, che quindi non ha una veste istituzionale, per consentire lo svolgimento di consultazioni tra i Ministri di alcuni Paesi dell'area del Mediterraneo, che adesso vi elenco: a parte l'Italia, partecipano l'Algeria, l'Egitto, la Francia, la Grecia, Malta, il Marocco, il Portogallo, la Spagna, la Tunisia, e la Turchia. I temi in discussione riguarderanno le sfide della sicurezza nel Mediterraneo, il tema delle risorse energetiche, le relazioni economiche, e poi, ovviamente, anche la prospettiva della creazione dell'Unione Mediterranea, che, come sapete, nelle sue più recenti formulazioni, trova un aggancio molto preciso, anche di carattere istituzionale e soprattutto di tipo economico, con il Processo di Barcellona. Quindi, nasce come enfaticizzazione di una dimensione mediterranea con una maggiore efficacia e visibilità, ma collegata al Processo di Barcellona, e per ciò stesso al dialogo fra l'Unione Europea nel suo complesso e i Paesi del Mediterraneo. Ci sono alcune idee, che, anche nel Forum e in altre circostanze, noi abbiamo sostenuto. Per esempio, c'è un progetto italo-spagnolo per la creazione di un'agenzia mediterranea per le piccole e medie imprese e per il microcredito. E una serie di altre iniziative che riguardano, ad esempio, la gestione dei flussi migratori, e altre tematiche analoghe di comune interesse dei Paesi mediterranei dell'Unione Europea.

- Il Sottosegretario Scotti parteciperà il 4 e 5 giugno all'assemblea annuale dell'OCSE a Parigi, che si occuperà sostanzialmente di cambiamento climatico (tema al centro anche del Vertice della FAO), del rialzo dei prezzi sui mercati dei prodotti agricoli, e di una serie di altre questioni che riguardano commercio internazionale e sviluppo economico.
- Ecco, questo è quanto avevo da dirvi. Come sempre, sono disponibile per le vostre cortesi domande.

## Domande

**D.** *Senta, può gentilmente spiegarmi meglio questa cosa delle deleghe che, quando si tratta di Israele e Palestina, rimangono nelle mani del Ministro? (Jamal Moh'd Jadallah, WAFA - agenzia palestinese)*

**R.** Del Ministro, esattamente.

**D.** *Ma per tutto il Medio Oriente? (Jamal Moh'd Jadallah)*

**R.** Le crisi regionali rimangono nelle mani del Ministro. Per esempio, come avete visto, domenica il Ministro si è recato in Libano, e certo non per discutere di relazioni bilaterali, bensì per testimoniare l'impegno italiano a favore del processo di stabilizzazione e consolidamento delle istituzioni democratiche in quel Paese, un impegno che culmina con la nostra presenza in Unifil, e che ovviamente ricade nel più ampio contesto delle crisi di carattere regionale.

**D.** *E' la prima volta che questo succede? (Jamal Moh'd Jadallah)*

**R.** No, non direi, è successo anche per altri Ministri. E' stato ora formalizzato che certe questioni, in questo momento, non sono delegabili, e comportano una diretta assunzione di responsabilità politica da parte del Ministro nell'ambito del suo mandato.

**D.** *Io volevo chiedere come mai questa scelta di tenere per sé anche le deleghe sull'Africa subsahariana, che normalmente non è che sia nelle priorità dei vari Governi, e sulla cooperazione. (Eloisa Gallinaro, ANSA)*

**R.** Ecco, quello che dicevo in precedenza lo ribadisco. Si tratta di una scelta di carattere politico, ed è collegata alle priorità che l'Italia intende assegnare alla sua Presidenza del G8. Una delle priorità sarà senz'altro la lotta alla povertà, e da questo punto di vista il tema della cooperazione allo sviluppo e dell'Africa subsahariana sono perfettamente pertinenti con questo obiettivo. Quindi, il Ministro intende seguire personalmente questi dossier, anche perché finiranno sul tavolo del G8. Quindi, la ragione è funzionale alle priorità italiane della Presidenza del G8.

**D.** *Io volevo sapere se Frattini interverrà al Vertice della FAO, e se poi, se è escluso l'incontro Berlusconi-Ahmadinejad, è plausibile un incontro Frattini-Mottaki. (Maria Grazia Napolitano, Adn Kronos)*

**R.** Non abbiamo finora avuto indicazioni di una partecipazione del Ministro degli Esteri iraniano al Vertice FAO, presso il quale, peraltro, gli interventi sono previsti a livello di Capi di Stato e di Governo.

**D.** *Nel caso in cui il Ministro degli Esteri iraniano dovesse effettivamente far parte della delegazione, c'è una disponibilità del Ministro Frattini a incontrarlo? (Alessandra Rizzo, AP)*

**R.** Noi ragioniamo di fatti, non ragioniamo di ipotesi. I fatti, fino a questo momento, non ci danno alcuna indicazione della partecipazione a questo evento del Ministro degli Esteri iraniano. Si valuterebbe nel momento in cui la circostanza si ponesse in termini concreti.

**D.** *E quindi l'incontro con il Presidente Mubarak, se ho capito bene, è l'unico incontro, negli stessi giorni in cui si svolgerà il Vertice della FAO, in cui sarà presente anche il Ministro Frattini. Per il resto, Capi di Stato e di Governo saranno eventualmente ricevuti da Berlusconi e Napolitano? (Daniela Binello, RAI News 24)*

**R.** Questo è un briefing del Ministero degli Esteri, non siamo “tuttologi”. Su questo punto vi devo ovviamente rinviare alla Presidenza del Consiglio e alla Presidenza della Repubblica. Quello che vi posso dire è che il Vertice italo-egiziano prevede strutturalmente la presenza del Ministro degli Esteri, quindi è ovvio che il Ministro Frattini vi parteciperà. Ogni Ministro avrà davanti a sé il suo omologo. Quindi, il Ministro degli Esteri incontrerà il Ministro degli Esteri egiziano, e così via gli altri Ministri che ho menzionato prima, così come attorno allo stesso tavolo discuteranno i due Presidenti, i due Capi degli Esecutivi.

**D.** *Lei ha parlato dei rapporti fra Iraq e Italia. Ricordo l'impegno di Franco Frattini a portare a compimento tutti i progetti avviati. Tuttavia, molti di essi, nei settori della sanità, dei restauri, della cultura – ci interessano quelli, non vogliamo fare dell'Iraq una macchina da guerra! – sono fermi da parecchi mesi... (Hussin Saad, The New Era – Baghdad News Agency)*

**R.** Sono progetti di partnership privilegiata, che intendiamo assolutamente sviluppare. Tutte le cifre che ho dato in precedenza vanno esattamente nella direzione della stabilizzazione, del consolidamento democratico, dell'inclusività di tutte le componenti della società civile irachena. Non ho fatto la lista di tutti i programmi, perché ce ne sono diversi, e non solo nei settori che Lei ha menzionato. Ma certamente nel settore della cultura, in particolare del restauro, noi abbiamo già realizzato dei progetti, e intendiamo continuare su questa strada. Tenga anche presente che nella messa a punto di tutti gli aspetti tecnici sono coinvolti diversi Ministeri, sia in Italia, che in Iraq. Noi creiamo la cornice politica della cooperazione. Le intese di dettaglio vanno naturalmente perfezionate con le controparti locali al livello tecnico, per poter poi essere realizzate. Ci possono essere dei ritardi, ci possono essere delle accelerazioni, però è evidente che le priorità sono state stabilite.

**D.** *Il Dottor Gasim Al Helfi ha sollecitato già due mesi fa l'avanzamento del progetto. Perché in Italia quando c'è di mezzo la politica si blocca tutto? Io comunque continuerò a fare da tramite per le lettere che arrivano direttamente dall'ufficio di Al Maliki, speriamo che possa svilupparsi presto questo lavoro per la cultura irachena. Grazie, Ministro Ferrara. (Hussin Saad)*

**R.** Ripeto, se c'è un settore in cui l'Italia è veramente una superpotenza, è quello culturale. Dunque, figuriamoci se noi non vogliamo sviluppare questo settore in cui effettivamente possiamo fare la differenza.

**D.** *Leggo oggi sul giornale una storia che diverse volte è stata ricordata, cioè la presenza nell'Ambasciata italiana in Etiopia di due ex collaboratori di Menghistu che con Menghistu sono stati recentemente condannati a morte. Volevo una conferma che si trovino ancora nell'Ambasciata, e che cosa pensa il Governo italiano di fare sulla loro sorte. (Roberto Landucci, Reuters)*

**R.** Non è un mistero, si trovano in Ambasciata. Il punto è che la sentenza è appena uscita, quindi aspettiamo di conoscerla nei dettagli. Evidentemente, è un caso che va valutato sotto vari aspetti, però una cosa è sicura, e questo lo sanno anche le Autorità locali: nel nostro ordinamento non è ipotizzabile la consegna di persone che possano subire una condanna a morte. Di questo siamo tutti consapevoli. Peraltro, è un dettato costituzionale, e quindi, ovviamente, ci atterremo a questo principio.

**D.** *Hanno chiesto asilo politico? (Dimitri Deliolanes, TV greca)*

**R.** Loro sono, diciamo, ospiti dell'Ambasciata da diverso tempo.

**D.** *Io volevo chiedere, se c'è qualche novità, so che c'è il silenzio stampa, ma, insomma, se c'è qualche novità sulla vicenda degli italiani rapiti in Somalia. (Eloisa Gallinaro)*

**R.** Ovviamente, confermo la nostra linea di assoluto riserbo. Voglio solo chiarire che il riserbo non impedisce che si stia operando. Questo posso dire. Quindi, non confondete il riserbo che ci siamo imposti, la mancanza di comunicazioni ufficiali alla stampa, con un disinteresse, tutt'altro. Stiamo operando, e anzi volevo cogliere l'occasione anche per ringraziarvi della responsabilità che avete dimostrato in questa circostanza, nell'interesse proprio dell'incolumità dei nostri connazionali.

**D.** *Sempre su Ahmadinejad. Ieri il Ministro Frattini aveva detto che non c'era spazio per bilaterali, e che non aveva ancora avuto conferma della presenza a Roma del Presidente iraniano. Ieri, però, il Ministro si è incontrato con l'Ambasciatore iraniano. Volevo sapere se era stata data la conferma dell'arrivo di Ahmadinejad per il Vertice della FAO. (Alessandra Rizzo)*

**R.** C'è un coordinamento, anche di carattere tecnico, che avviene al Ministero degli Esteri attraverso il Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, che si occupa ovviamente di tutti gli aspetti, non solo protocollari, ma anche organizzativi di questo evento. Noi abbiamo degli annunci di partecipazione, e per quanto riguarda il Presidente dell'Iran c'è questo annuncio. Poi, ovviamente, sono i rispettivi Governi che precisano i termini della loro partecipazione. Noi abbiamo una serie di annunci. Ovviamente, sotto il profilo organizzativo ne stiamo tenendo conto.

**D.** *Può dirci di cosa hanno parlato il Ministro Frattini e l'Ambasciatore iraniano? (Antonella Vicini, Rinascita)*

**R.** Come ho già avuto modo di dire, il Ministro Frattini, in quanto nuovo Ministro degli Esteri, ha accettato di ricevere un certo numero di Ambasciatori, più o meno una decina, con i quali ha voluto prendere contatto in modo prioritario, e quindi il loro incontro era stabilito già da tempo. Non è stato deciso ieri o l'altro ieri. Fa parte di una prassi normale. E' stato un primo contatto tra il rappresentante diplomatico dell'Iran a Roma e il nuovo Ministro degli Esteri. E' stato un incontro di lavoro, di routine, non un incontro protocollare, quindi i contenuti hanno spaziato sui diversi aspetti della collaborazione bilaterale. Questo è quanto posso dirvi. Trattandosi di un incontro di lavoro, ovviamente, non ci sono stati né aspetti stampa, come avete visto, né comunicati ufficiali. Rientra nella norma che gli Ambasciatori accreditati in Italia incontrino periodicamente il Ministro degli Esteri. Non c'è niente di drammatico. E' del tutto naturale.

**D.** *Volevo toccare un altro argomento, cioè quello dei Balcani. Preso atto che la missione Eulex è stata leggermente posticipata, ho letto sulla stampa straniera che si è fatta un'ipotesi di una convivenza tra Unmik e Eulex, con la missione dell'ONU che prenderebbe in consegna il Nord, e la missione europea a Sud dove c'è una minore presenza di serbi. Volevo capire se questa ipotesi è confermata, questa configurazione Nord-Sud, oppure è solo un'ipotesi allo studio, o non c'è proprio? (Giampiero De Andreis, Il Velino)*

**R.** Si sta parlando di diverse possibilità. Il primo elemento è che proprio nella riunione dei Ministri degli Esteri europei che si è svolta l'altro giorno, si è fatto un aggiornamento della situazione, e si è preso atto che i tempi, peraltro non tassativi, ma solo indicativi, che erano stati in origine prospettati per la piena operatività di Eulex, non potranno essere rispettati. Quindi, la missione slitterà, non di molto, parliamo, invece che di giugno, di un periodo immediatamente successivo all'estate. Eulex ha dei compiti molto precisi. Come sapete, opererà nel settore della governance, nel settore dell'aiuto all'institution building, nel settore della polizia. La missione delle Nazioni Unite risponde a un altro tipo di logica. Cioè, Unmik non ha funzioni del tutto coincidenti con Eulex, essendo, come sapete, una missione delle Nazioni Unite che risponde a una logica differente. La missione Eulex non può essere considerata un succedaneo di Unmik.

**D.** *Però sapevamo che Eulex sarebbe anche andata a sostituirsi a Unmik. (Giampiero De Andreis)*

**R.** Sì, si sostituisce, ma solo per gli aspetti di institution building, e non per attuare il mandato della 1244.

**D.** *Ma quella della suddivisione dei compiti su base geografica è un'ipotesi reale? (Giampiero De Andreis)*

**R.** I dettagli non sono stati esaminati. Quando ci sarà il dispiegamento sul terreno, si valuterà.

**D.** *Lei prima diceva che la questione dei caveat per le forze armate italiane in Afghanistan il Ministro Frattini l'ha avocata a sé, perché seguirà le questioni di ambito NATO. Ma quel problema non dovrebbe essere, piuttosto, di competenza del Ministero della Difesa? (Daniela Binello)*

**R.** Dunque, questo punto è bene chiarirlo. L'ISAF è una missione NATO. Quindi, il Ministro Frattini la segue per la parte del negoziato politico e per il coinvolgimento dell'Italia in quanto membro dell'Alleanza Atlantica. C'è una consultazione strettissima con il Ministero della Difesa su questo punto. Alcune interpretazioni hanno parlato di linee discordanti, ma non c'è nulla di più infondato. Come avete visto, i due Ministri hanno detto esattamente la stessa cosa. Si è parlato di flessibilità. Il Ministro La Russa ha poi, dal canto suo, specificato di che tipo di flessibilità si tratta, cioè il caveat che è attualmente in vigore prevede il preavviso di 72 ore, e l'idea è quella di giungere a un lasso di tempo molto inferiore, fino alle sei ore. E di questo si sta parlando. Sottolineo che la questione concerne comunque l'impiego temporaneo, ripeto, temporaneo, delle nostre truppe, che sono invece stabilmente assegnate al settore Ovest, e possono essere solo temporaneamente impegnate, a richiesta del Comando NATO-ISAF, in altre aree del Paese. Fra l'altro, come sapete, nei casi di emergenza, nei casi in cui il Comando NATO-ISAF identifica una situazione di emergenza, il caveat ovviamente non si applica. Non si applicava prima, e continuerà a non applicarsi. Comunque, su tutta questa questione, la valutazione del Governo sarà collegiale, come ha detto anche il Ministro Frattini, e sarà fatta in Consiglio dei Ministri, in una delle prossime riunioni, probabilmente nel mese di giugno. In quella sede saranno esaminate complessivamente la modalità, l'entità, e le prospettive della nostra presenza in Afghanistan nell'ambito, sempre, della missione NATO-ISAF.

Se non c'è altro, vi ringrazio.